

Teresa Corridori, Archivio storico Cgil nazionale

Conferenza IALHI, Roma, 6-8 settembre 2007

<http://www.ialhi.org/rome2007/corridori.pdf> | <http://www.ialhi.org/>

Nel 1980 la Segreteria della Cgil fece una scelta che si rivelerà lungimirante: togliere dai seminterrati della sede di corso d'Italia dove erano conservate, le carte dell'Archivio storico e affidare la loro gestione alla propria Biblioteca. Un grazie particolare per questa scelta devo rivolgere ad un grande sindacalista recentemente scomparso (B. Trentin), e a Giuliano Amato, allora presidente dell'Ires-Cgil, che hanno sostenuto con convinzione la necessità di valorizzare carte che fino a quel momento pochi avevano consultato, con lo scopo di renderle fruibili ad un più vasto pubblico di ricercatori e studiosi.

Questa scelta ha dato maggior vigore al progetto di creare una rete degli archivi storici della Cgil che si andavano recuperando e riordinando a partire dalla seconda metà degli anni settanta in molte camere del lavoro e federazioni nazionali di categoria (per tutti Guida agli archivi storici della Cgil, a cura di Bruna Colarossi e Teresa Corridori, Roma 1981).

Si era sviluppata infatti a partire dagli anni '70, in relazione al ruolo politico e sociale del sindacato unitario, una sensibilità nuova e un intreccio assai fecondo con le esigenze di una storiografia sociale più attenta alle vicende anche locali delle organizzazioni dei lavoratori. La riscoperta degli archivi serviva anche a ricostruire identità, insieme alla consapevolezza della loro importanza nella ricostruzione della storia sociale ed economica del paese.

Un grande sforzo di recupero delle fonti storiche della Cgil viene così avviato, nonostante le molte difficoltà anche economiche e la dispersione e inutilizzazione di molti archivi.

L'attenzione e la sensibilità di quegli anni, che si possono definire come la "rinascita di una rinnovata coscienza archivistica", hanno avuto fasi alterne, di grandi lavori e molteplici risultati, ma anche di stasi e di appannamento, dovuti in parte anche alla crisi di identità che ha investito il sindacato stesso, perdendo in parte l'interesse per la propria memoria storica.

Una nuova fase di riflessione si è aperta negli anni '90 che ha portato ad un rilancio della politica e delle attività degli archivi storici; riflessione e rilancio che riguardano molteplici aspetti: la pubblicazione di inventari (cito per tutti: Cgil, Inventario dell'archivio storico (1944-1957), a cura di T. Corridori et al., Ministero per i beni e le attività culturali, Roma 2002, 2 voll.), l'adozione anche faticosa e difficile di procedure comuni, l'informatizzazione, l'impianto di archivi correnti, il progetto di rete degli archivi storici, la pubblicazione di molte ricerche effettuate negli archivi nazionali e territoriali.

L'avvio di un progetto di ordinamento e schedatura informatizzata dell'archivio nazionale, si è potuto realizzare a partire dal 1998, con l'acquisizione di una sede definitiva e per le risorse economiche e professionali che la Confederazione ha via via destinato all'archivio.

Molto importante è stato il ruolo delle istituzioni archivistiche pubbliche per la grande attenzione e l'interesse rivolti agli archivi sindacali e alla loro valorizzazione: dal riconoscimento di "notevole interesse storico" (data all'archivio nazionale dal 1980), ai finanziamenti all'ordinamento e alla schedatura, alla pubblicazione di guide e inventari, alle iniziative pubbliche, come convegni e seminari, sugli archivi del lavoro.

L'Archivio raccoglie materiali che coprono un arco cronologico dal 1944 ad oggi; la consistenza ammonta a 8000 buste; i registri di protocollo sono presenti dal 1947 al 1977; i repertori dei fascicoli dal 1948 al 1977. Al nucleo fondamentale dell'archivio che comprende le serie Organismi dirigenti e Atti e corrispondenza, si sono aggiunti successivamente sia fondi personali (segretari generali e aggiunti, segretari confederali, responsabili di dipartimenti e uffici), sia, più recentemente archivi di uffici e dipartimenti confederali. Da ultimo sono stati rinvenuti e recuperati piccoli fondi di federazioni nazionali di categoria compresi in prevalenza nell'arco cronologico 1946-1960 e l'Archivio della Federazione Cgil-Cisl-Uil 1972-1984.

Abbiamo pertanto iniziato l'analisi dell'organizzazione dell'archivio confederale, la cui complessa struttura interna ha richiesto tempi di studio più lunghi di quanto avessimo preventivato. Con una certa sorpresa abbiamo verificato che la Cgil, pressoché fin dalla nascita, ha dimostrato una grande attenzione per l'organizzazione, la gestione e la conservazione delle proprie carte.

Vi sono notizie certe dell'esistenza di un Ufficio archivio e protocollo sin dal 1947 e precisamente dal verbale della Segreteria confederale del 20 giugno, in cui vengono discussi l'assetto interno e le competenze degli uffici e della stessa segreteria; ma fin dal 1946 inizia l'attività di registrazione della corrispondenza. Nel corso di tre anni, dal 1946 al 1948, vengono elaborati ben quattro diversi sistemi di classificazione che sfociano nel 1948 nel Titolario che verrà applicato dal 1949.

E' stato possibile ricostruire la genesi dei criteri di classificazione con cui fin dall'inizio la Cgil ha avviato, per ragioni di funzionalità interna, la distribuzione, la consultazione e la conservazione dei propri atti e delle proprie carte e il recupero delle diverse fasi e modalità di organizzazione interna del centro confederale e della sua articolazione.

Dalle "Norme e prontuario di classificazione e archiviazione delle pratiche d'ufficio", elaborate dallo stesso Ufficio archivio, risulta consolidato progressivamente un comportamento "archivisticamente corretto", sollecitato peraltro da frequenti "ordini di servizio" della Segreteria generale, che richiamava gli uffici all'osservanza delle norme di registrazione e di trattamento delle pratiche per evitare «[...] il grave inconveniente di rendere difficile la ricerca dei precedenti e l'impossibilità della distribuzione della corrispondenza negli uffici; [...] al fine di ovviare a tale inconveniente si invitano gli uffici confederali a trasmettere tutta la corrispondenza di servizio che essi ricevono direttamente, all'ufficio protocollo per le debite registrazioni».

Dal 1949 la struttura ormai consolidata nel suo impianto più generale, riflette un avanzato radicamento dell'attività sindacale nel tessuto sociale e produttivo e una più precisa identificazione dei propri interlocutori istituzionali.

Nel corso degli anni vi sono due cesure significative nel 1958 e nel 1967. Il Titolario viene nuovamente modificato con interventi rilevanti nell'organizzazione delle sottoclassi; si tratta nella maggior parte dei casi di spostamenti e di riclassificazioni; in altri casi scompaiono alcune voci riservate a enti pubblici sciolti o modificati nelle competenze; si istituiscono inoltre serie distinte relative ai convegni e ai congressi.

Per quanto riguarda i fascicoli, la loro consistenza, molto contenuta negli anni 1944-1947, massima nel 1948, registra dal 1949, tranne rare eccezioni, una costante flessione. Tale andamento è probabilmente imputabile alla diffusione della prassi di conservazione delle carte presso i singoli uffici, dall'altra ad un aumento esponenziale della documentazione raccolta nei fascicoli di "affari generali", a fronte di una diminuzione delle pratiche singole. E' possibile inoltre che il progressivo rafforzamento del ruolo del sindacato nel contesto istituzionale, da un lato, riduca l'esigenza, forte nei primi anni, di una puntuale registrazione del proprio operato, dall'altro, per motivi gestionali, spinge verso una minore capillarità dell'archivio.

Per tornare al lavoro di ordinamento e schedatura informatizzata potevamo decidere di fare una guida generale o un inventario sommario. La scelta di operare sulla documentazione in maniera analitica è stata dettata da molteplici motivazioni: innanzitutto dalla struttura originaria dell'archivio, che, con gli strumenti di corredo già esistenti, consentiva di partire dalla descrizione delle singole unità archivistiche per arrivare alla elaborazione di un inventario analitico; dalla completezza pressoché totale delle serie più importanti, dalle circolari ai verbali degli organismi dirigenti; dalla presenza di fondi assai complessi di alcuni tra i più significativi uffici confederali; dalla considerazione della bibliografia già esistente sulla storia della Cgil che può avvalersi ora, non soltanto della consultazione degli atti ufficiali, ma di una documentazione finora sconosciuta, che può indirizzare la ricerca su tematiche forse non ancora affrontate, o far approfondire problemi e aspetti dell'esperienza sindacale già affrontati in passati.

La classificazione posta in origine sulle carte, il reperimento dei repertori dei fascicoli hanno quindi indirizzato il lavoro di ordinamento verso l'obiettivo di ricostituire la struttura originaria della serie archivistica, in particolare, ma non solo, per quella degli Atti e corrispondenza, vera struttura portante dell'Archivio. Il lavoro ha quindi mirato alla ricostituzione del fascicolo originario, al suo ordinamento cronologico, alla bonifica e al ricondizionamento dei fascicoli e dei faldoni e infine alla schedatura su tracciato informatico. Il modello descrittivo è quello proposto dalle Isad, i cui quattro livelli, fondo, serie, unità archivistica, unità documentaria hanno ognuno una propria scheda, la quale, divisa in più sezioni, ha permesso l'inserimento di contenuti informativi analitici.

Per gli obiettivi finali del nostro lavoro risultava essenziale procedere alla schedatura delle altre serie: Congresso nazionale, Organismi dirigenti (Direttivo, Esecutivo, Consiglio nazionale, Consiglio generale, Segreteria); Circolari, Convegni e seminari. Sono stati inoltre già riordinati e schedati i fondi degli uffici Relazioni internazionali, Amministrazione, Organizzazione, Studi economici. A breve inizieremo il riordinamento e la schedatura dei fondi dei segretari generali (Lama, Pizzinato, Trentin, Cofferati) e dei segretari generali aggiunti (Boni, Marianetti, Del Turco). All'inizio del 2008 sarà pubblicato a cura del Ministero per i beni e le attività culturali il terzo volume dell'inventario compreso nell'arco cronologico 1958-1969.

E' attualmente consultabile on line l'inventario 1944-1976; i verbali degli organismi dirigenti sono stati digitalizzati dal 1944 al 1959, sono consultabili sul web e possono essere stampati direttamente dal sito dell'Archivio (<http://www.cgil.it/ArchivioStorico/>).

La banca dati costruita con il software Highway è stata trasferita su formato Xml e con gli standard archivistici Ead-Eac. E' in corso di definizione un progetto che dovrebbe coinvolgere altri archivi storici della Cgil, che proprio sulla base dell'utilizzo di protocolli e formati standard, che permettono la trasportabilità e l'interoperabilità dei dati, consentirebbe di gestire e interrogare simultaneamente le banche dati dei differenti archivi.

Mi sembra importante riportare infine, alcune considerazioni che lo storico Adolfo Pepe ha svolto nella sua prefazione all'Inventario pubblicato nel 2002 «[...] La comunità degli studiosi e degli storici del sindacato e dell'Italia repubblicana viene a disporre di una delle più rilevanti fonti documentarie che, ...per la loro ampiezza tematica, la lunga continuità cronologica e la ricchezza dei materiali accessibili, può contribuire ad approfondire la ricostruzione e le linee interpretative delle vicende italiane a partire dal 1944; ... la formazione storica dell'Archivio nazionale della Cgil è parte integrante della stessa evoluzione della complessa struttura sindacale... Lo sforzo del centro confederale di realizzare una uniformità di comportamenti, di assetti organizzativi, attraverso la regolarizzazione delle procedure, della trasmissione dei documenti, della funzionalità degli uffici e delle commissioni, è costante ed è il risultato di un lungo e faticoso percorso di progressivo assestamento delle relazioni tra soggetti molteplici che concorrono alla formazione delle decisioni... La possibilità di utilizzare nella loro completezza fonti complesse e molteplici può rappresentare un contributo non irrilevante per ripristinare il corretto esercizio del giudizio storico sulle vicende dell'Italia repubblicana».

Archives de la Confédération generale italienne du travail

Nées après la reconstitution de la Cgil unitaire, les Archives recueillent documents depuis 1944 à aujourd'hui; comprennent 8000 boites. Les archives sont ordinées en séries; les plus importantes sont: Atti e corrispondenza, Organismi dirigenti, Circolari, Convegni e conferenze; comprennent aussi fonds personnels de syndicalistes, départements, fédérations de métier, les Archives de la Fédération Cgil-Cisl-Uil (1972-1984).

La documentation comprend les procès-verbaux des organismes dirigeants (digitalisés depuis 1944 à 1959), des congrès et des conférences ; notes intérieures et études des bureaux confédérales, des bourses du travail et des fédérations de métier ; circulaires, courriers, notes manuscrites et dactylographiées. Le traitement automatique des pièces archivistiques, commencé en 1998, suivant les normes internationales ISAD, a élaboré un inventaire analytique, qui on peut consulté en <http://www.cgil.it/ArchivioStorico/> de 1944 à 1976. La base des données, qui a utilisé le software Highway, a été convertie en XML/EAD, par le Consorzio Roma Ricerche, qui suivra aussi la réalisation du réseau national des archives de la Cgil.

Archives of the General Italian Confederation of Labour

The Archive came into existence in the years which followed the rebuilding of the Cgil; it contains papers dated from 1944 till now. It consists of 8.000 folders. The original bulk (The Secretariat's one which was divided into 4 main series: Atti e corrispondenza, Organismi dirigenti, Circolari, Convegni e conferenze) during the years papers from former leaders or department have been added. In the last years the archives of some trade unions and the Federazione Cgil-Cisl-Uil have been recovered.

Papers include proceedings of directive board, conferences or meeting; records of Secretariat or other boards or department; correspondence, circular letters, some manuscripts etc.

The Archive is now catalogued (working started in 1998), an analytical inventory is searchable on line (<http://www.cgil.it/ArchivioStorico/>) and in a few months the photographic archive will be added (more than 21.000 pictures).

In cooperation with Consorzio Roma Ricerche (who realized the Xml version of the inventory and data base) we are planning to create an online network which allowed the simultaneous research on historical archives of trade unions, chambers of labour and regional committees.